

di Donna piuttosto attempata, vestita, e in espressione di dolore. Dall'altra parte della figura principale è un Cupido grande, che con molta grazia tocca una lira fatta all'antica, e sono anche due Amorini, che con varj corni han fatto uno strumento, che stanno suonando. Tutto questo è rappresentato con quella grazia, di cui solo Correggio era capace. Il campo è una selva di alberi frondosi di varie spezie, e il davanti è occupato da un laghetto di acqua pura, che pare un cristallo, la quale si va stendendo per una parte del Quadro, dove stanno le sopraddette Donne. Tutto è amenissimo, e rappresenta una poesia dipinta, che ha per oggetto tutti i varj accidenti dell'amore ⁽¹⁾.

L'altro Quadro della Danae rappresenta chiaramente quella Favola, ma con spirito veramente poetico. Si vede la Donzella graziosamente sdrajata in letto. Un Cupido grande, o sia Imeneo, sostiene con una mano il lembo del lenzuolo, che le cuopre il grembo, dove ella riceve la pioggia d'oro, in cui si trasforma Giove, e coll'altra le mostra le bellezze di quelle gocce, ch'ella rimirava con compiacenza, e con gusto ben espressivo. A' piedi del letto sono due Amorini, che scherzando provano sopra una pietra di paragone, uno toccandovi una di quelle gocce d'oro, e l'altro la punta d'una freccia; e questo par d'un carattere molto più robusto dell'altro, per

(1) Oltre le molte copie di questo Quadro v'è la Stampa incisa di buon gusto da Du-Change.